

## **SINOSSI**

### **“L’angelo e la cometa” di Sepid Nour Kalantari**

Nel periodo della guerra civile in Afghanistan, i più importanti interpreti si rifugiarono all'estero per non essere impiccati dagli estremisti islamici (talebani) che quando erano al potere hanno distrutto tutto ciò che era arte. Senza l'arte musicale ed il canto improvvisamente il loro paese rimase senza ritmo. Oggi, dopo la caduta del regime, la paura, i pregiudizi e l'ignoranza ancora ostacolano la diffusione della musica tra la popolazione. La nuova generazione non sa che essere un artista può essere una professione, un sogno, uno strumento di realizzazione umana e sociale.

Raccontare la cultura sonora dell'Afghanistan, attraverso le sue canzoni folkloristiche, ci porta a conoscerne la ricchezza, che affonda le radici nelle tradizioni indù, pakistana e iraniana. Ascoltiamo anche preziose testimonianze da Vienna, la città della musica, dove gli autori delle canzoni sono considerati artisti di professione.

Ma purtroppo il mondo è abituato ad immaginare l'Afghanistan pieno di guerre, sofferenze e privazioni. Con questo documentario e i racconti degli artisti si vuole far risaltare e mostrare il colore e la gioia di vivere della terra di Kabul.